CRONACA CITTADINA

UN'OPERA CHE SI IMPONE

Come sarà sistemata
la parte superiore di corso Moncalieri

Vetture nuove anche sulla linea di Cavoretto

Delle condizioni del corso Moncalieri e delle comunicazioni tranviarie di quella zona, ci siamo occupati recentemente per prospettare la necessità di provvedimenti atti a risolvere il problema in modo adeguato all'importanza dell'arteria. I nostri rilievi non sono rimasti senza eco. L'Ufficio viabilità del Municipio ha disposto perchè le buche numerose e profonde, prodotte nella strada principalmente dal passaggio dei moltissimi tombarelli provenienti da Moncalieri, e di quelli che trasportano la sabbia ricavata dal Po, fossero colmate con pietrisco bituminato.

E' un rimedio di carattere, diciamo così, immediato, che trova applicazione ovunque esistono strade a fondo bituminoso, ma sulla cui praticità riferita al tratto del corso da noi precisato per il numero delle buche ivi esistenti, c'è da fare qualche riserva. Non si può tuttavia non tener conto di una circostanza: la correlazione tra la rinnovazione del fondo stradale e il rimaneggiamento del servizio tranviario, secondo le aspirazioni degli abitanti della località, rimaneggiamento che il persistere delle sanzioni pur in presenza della nostra strepitosa vittoria nell'Africa Orientale rende tuttora impossibile a causa del materiale richiesto dai lavori. Senza questo, anzichè una riparazione provvisoria, al corso Moncalieri sarebbe stata applicata la stessa pavimentazione in cemento usata per il corso Vercelli e che è la più resistente fra quante se ne conoscano.

Il problema è tenuto dagli Uffici municipali in piena evidenza e c'è solo da augurarsi che le circostanze consentano presto di risolverlo a fondo. Quanto alla sistemazione tramviaria abbiamo potuto raccogliere le seguenti informazioni.

Innanzi tutto il corso Moncalieri sarà servito dal tram fino al Fioccardo, a circa metà strada tra il ponte «Vittorio Emanuele III» e l'Ufficio Imposte di consumo. Non è ancora stabilito se si prolungherà il numero 4 o il numero 15: nel punto indicato come capolinea si creerà uno slargo per la posa dei binari ad anello allo scopo di consentire il ritorno delle vetture di nuovo modello. Qui è da avvertire, che le lagnanze pervenuteci circa le vetture di vecchio tipo usate per la linea 14, di Cavoretto, non tengono conto delle esigenze tecniche connaturate alle vetture del tipo nuovo. Queste ultime marciano sempre nello stesso senso, ciò che dà emergenza alla necessità degli anelli ai capilinea. Al Ponte del Gatto, dove arriva il 14, la possibilità di uno di questi anelli è stata studiata da tempo, appunto per non privare la zona delle vetture moderne, e se gli studi non hanno concluso fino ad oggi ad attuazioni pratiche — ci si è detto — ciò è dovuto alle evidenti difficoltà presentate dal capolinea.

Ora siamo in grado di dare una notizia che sarà appresa dai frequentatori della linea n. 14 con il più schietto favore: l'anello che finora al Ponte del Gatto mancava per la ristrettezza dello spazio, sarà invece fra breve un fatto compiuto: i lavori cominceranno quanto prima. Ciò significa che anche dalla linea n. 14 il materiale in circolazione sarà eliminato per essere sostituito dalle vetture a chiusura automatica.

Questo anello sarà provvisorio, senza che tuttavia la sua futura abolizione possa in qualsiasi modo implicare un ritorno alle vecchie vetture, le quali al contrario saranno abolite per sempre: tale provvisorietà si riferisce al progetto di un più comodo collegamento della filovia di Cavoretto alto con Cavoretto basso mercè il prolungamento della filovia stessa fino allo sbocco sul corso Moncalieri.

Siamo dunque in presenza di una sistemazione completa, sia stradale, sia tranviaria, e siamo lieti che le nostre pubblicazioni abbiano conferito un rinnovato carattere di attualità al problema, la cui soluzione confidiamo sarà dal Municipio affrettata almeno di quel tanto che starà nelle possibilità rispetto alla situazione generale.

La proclamazione dell'Impero

Manifestazioni celebrative
all'Università e al Politecnico

Come era stato annunciato questa mattina in tutte le scuole cittadine i Capi di Istituto hanno adunato gli allievi per illustrare loro il significato e la portata delle storiche deliberazioni prese sabato sera dal Gran Consiglio e dal Consiglio dei Ministri.

Per la celebrazione gli studenti dell'Università sono convenuti in massa alla sede dell'Ateneo e il discorso tenuto dal Magnifico Rettore s'è trasformato in breve in una vibrante dimostrazione del sempre rinnovantesi entusiasmo goliardico.

Nell'Aula Magna erano presenti i docenti delle varie Facoltà, il Segretario Federale Amministrativo dott. Meda, Ufficiale per la Legione Universitaria, il dott. Cavalli, membro del Direttorio del G.U.F. e personalità scolastiche. Prestava servizio d'onore un plotone di Militi universitari.

Il Magnifico Rettore ha ricordato le gloriose origini sabaude nella nostra Università e le sue tradizioni guerriere; infine ha commemorato la Medaglia d'oro Francesco Azzi che ha dato prova in terra d'Africa dell'eroismo delle nuove generazioni. Infine il prof. Pivano ha dato lettura dei due ultimi discorsi del Duce e la cerimonia si è conclusa con vibranti manifestazioni patriottiche.

Ieri a mezzo giorno, compiuto regolarmente il ciclo delle lezioni antimeridiane, tutti gli studenti del R. Politecnico si sono riuniti nel salone d'onore del Castello del Valentino. Il Direttore S. E. Vallauri alla presenza dell'intero Corpo accademico ha dato lettura dei due storici discorsi pronunziati dal Duce il 5 ed il 9 maggio e ne ha illustrato ai giovani la grandiosa portata e la profonda significazione. Ha detto come la fondazione dell'Impero sia coronamento di una mirabile opera compiuta e auspicio di opere ancora più grandi da compiere in avvenire. Ha esaltato il valore immenso della perfetta fusione di spiriti attuata dal Fascismo, di cui è manifestazione incontrovertibile l'unità di intenti tra Dinastia e Rivoluzione e tra le forze armate e tutto intero il popolo italiano. Ha insistito sull'impegno sacro, che in forma di giuramento solenne il Duce ha chiesto alla Nazione, perchè l'Impero sia fecondato e difeso; e ha dichiarato, che tale giuramento deve essere norma di vita e viatico spirituale per tutti, sopra tutto per la gioventù universitaria, destinata a creare la classe dirigente di domani, cioè a sostenere la responsabilità del nuovo destino imperiale, in cui l'opera costruttiva degli ingegneri non potrà non avere parte preponderante.

Il Federale tra i lavoratori
dei Magazzini Piemontesi

Gerarchi di Vercelli alla 3 Gennaio

I Magazzini Generali Piemontesi di corso Dante sono stati visitati ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti, che è stato ricevuto dal cav. Papo, dal camerata cav. Alberto Ferrino, dal prof. Bertone e da tutti i consiglieri. Ai lavoratori, che riuniti attendevano il Gerarca al quale han tributato calorose manifestazioni di simpatia, Piero Gazzotti ha parlato affermando che l'Impero che il Duce ha costruito con il suo popolo dev'essere potenziato dal lavoro e dalla fatica di tutti. Quindi ha visitato i vari magazzini ove sono depositate merci di ogni qualità in misura veramente ingente ed ha ammirato le scorte di viveri di ogni genere che ivi sono riunite. La visita ai magazzini in chi l'ha compiuta lascia una consolante impressione di ricchezza, di produttività e di fecondo lavoro.

Prima che il Federale lasciasse i magazzini, lavoratori e popolo spontaneamente accorsi gli han tributata una calorosa manifestazione di simpatia.

La Colonia «3 Gennaio» ha ospitato ieri il Segretario Federale di Vercelli e le Gerarchie di quella città.

Il compiacimento del Duce
per il telegramma della Podesteria

Al telegramma che la Podesteria in seguito alla Seduta della Consulta aveva inviato a S. E. il Capo del Governo è pervenuta la seguente risposta:

«*Duce ha gradito i sentimenti espressi - Segretario Particolare:* Sebastiani».

La risposta di S. E. Bottai
agli Arditi torinesi

In occasione della nomina di S. E. Bottai — vecchia Fiamma nera del XXVII Reparto d'Assalto durante la guerra europea — a Governatore Civile di Addis Abeba, gli Arditi torinesi in segno di riconoscimento degli alti suoi meriti ed esultanti per la strepitosa vittoria delle Armi italiane, hanno inviato a lui il seguente telegramma:

«Gli Arditi torinesi esultanti per la dinamica vittoria delle armi italiane, salutano fraternamente il vecchio commilitone assurto a primo governatore della Perla del nuovo Italico Impero».

S. E. Bottai sensibilissimo al ricordo dei vecchi commilitoni ha così risposto:

«Addis Abeba - 10 - ore 5,40 - Il saluto degli Arditi torinesi giungemi gratissimo e lo ricambio fervidamente — *Bottai*».

IL VOLTO GUERRIERO DELLA PATRIA

CAVALIERI E CARRI VELOCI IN GARA AL CAMPO DI SASSI

Le più alte autorità presenti alla manifestazione

Ieri, per le 15,30, era fissato l'esperimento annuale d'equitazione dei sottotenenti e allievi d'artiglieria, con aggiunte evoluzioni di carri veloci, trattori e pezzi autotrainati. Gli invitati fin dal giorno prima si domandavano: «Sarà bel tempo?» Il bel tempo c'è stato: un sole finalmente libero da nuvole; galoppa e galoppa, nel prato, lui pareva che in cielo ci stesse fermo, e non volesse più calare.

Per ciò successo di pubblico magnifico; un affluire di macchine, verso il campo ostacoli di Sassi, fin dalle tre del pomeriggio; e poi un lento incamminarsi nel piccolo viale verso la tribuna: donne ufficiali, ufficiali donne. Creature disarmate, od altre armatissime. Questa legge di contrasto ha regnato per tutto il pomeriggio; e ha posto meglio in risalto la bravura dei motociclisti lanciati a corsa pazza sui fossi, il galoppo sfrenato dei cavalli sul prato color verde aprile. Sicuro: quante signore e signorine intorno al recinto quando gli automezzi, con fragore assordante, hanno incominciato le loro evoluzioni!

IL CARRO VELOCE NON ARRESTA MAI LA SUA CORSA

I carri veloci irrompono saettanti: si voltano a destra, a sinistra, girano sul posto, dominano tutto l'orizzonte con le canne protese delle loro armi. Ecco i trattori: vanno a spasso un po' lenti, quasi pigri; di lì a poco incominciano a far meraviglie. Ne compaiono altri che si trascinano dietro un pezzo; lo fanno con l'aria distratta di una governante tedesca che si porta a spasso un bambino, e nemmeno si volta ogni tanto, a vedere se c'è ancora. Si aggiungono i motociclisti; che imparato a memoria in un baleno una specie di percorso che consente loro di sperimentare il maggior numero possibile di buche, fossi, muri abbattuti persino, continuano a correre, avanti e indietro, indietro e avanti, in uno spettacoloso collaudo dei nervi e delle motociclette. E' una fantasia meccanica; aspra, dura, maccresca, eppure non priva di gentilezza. I piloti dei carri veloci descrivono curve sicure; lasciano sull'erba una traccia leggera, poco più del segno di un pettine. Ma ogni tanto un capriccio se lo vogliono togliere. Quel muro, per esempio, un bel buco in mezzo glielo vogliamo fare; dai, è squarciato; fra ciò, altre due belle curve, come se dalla torretta il pilota avesse visto un fiore sul prato, e lo volesse scansare. Intanto i motociclisti vedono il varco aperto, le pietre franate; e uno dopo l'altro vogliono provare il nuovo ostacolo. E un trattore si mette a fare una scala: proprio una scala coi gradini di pietra, preparata lì apposta. Vien da pensare: questa volta non ce la fa, si pianta. E invece va su; offende i tuoi occhi, il tuo modo di ragionare consueto, le tue esperienze sensibili; ma va su, giunge in cima; poi a venir giù tutti i santi aiutano, e nel prato ci ritorna. Armi prodigiose, strumenti perfetti; immagine di quanto possa l'Italia, di quanto ha potuto.

Il pubblico segue le evoluzioni col più vivo interesse. Per metà è fatto di competenti, ufficiali a cui nulla sfugge pur in così vasto quadro. Alla fine tutti gli automezzi si schierano, rendono omaggio a S. A. R. la duchessa di Pistoia; e la prima parte del programma ha termine. Sua Altezza lascia il recinto, e si avvia alla tribuna da cui assisterà alle prove ippiche. La seguono tutte le maggiori autorità cittadine: S. E. il Prefetto Giovara, con la signora; S. E. il generale Grossi comandante il corpo di armata; S. E. il conte Calvi di Bergolo; il gr. uff. Piero Gazzotti; il vicepodestà Conte Gloria; il generale Pacini comandante la divisione; il generale de Pignier, ispettore dell'artiglieria; il gen. Basso comandante della R. Accademia e della Scuola d'applicazione. Sua Altezza prende posto; e tosto, ottenuta licenza, i cavalieri si lanciano al galoppo. Fossa, abbattuto, fosso a gradini, buca, gradinata, trincea, terrapieno, siepe, gabbia, staccionata, muro in cresta; i cavalli sono anche loro felici di quella prima vera giornata di maggio, galoppano galoppano sul terreno bagnato empiendo di tonfi sordi l'aria finalmente pura. Vien una azione saluta un'altra; e intanto i cavalieri di prima cambiano cavallo, per ritornare. Danno prova tutti di grande abilità, di impetuoso coraggio. La corsa in campagna, con cavalli puro sangue, si svolge a fortissima andatura; quando passano sotto le tribune è un turbine; ogni cavaliere dà tutto se stesso e tutto il suo cavallo, come sanno fare i soldati. Poi finalmente si svolge il percorso individuale, che chiude le prove della giornata. Il pomeriggio declina quando i sottotenenti e gli allievi si presentano a ricevere il premio della loro bravura. Che gioia, portare a spasso per le tribune quella divisa infangata, tra tante signore che sfoggiano le prime leggerezze e i primi candori estivi! Il generale comandante l'accademia offre anche un signorile rinfresco; si può parlare tranquilli per un po', del più e del meno; ma chi è stanco, forse soltanto quelli che sono stati a vedere. Proprio così; non i piloti dei carri, che hanno abbattuto i muri; non i cavalieri del puro sangue, che li hanno saltati.

Ma Sua Altezza lascia la tribuna, e il pubblico sfolla. A poco a poco, tra il verde dei prati; che più che mai, nell'incertezza della sera, sembrano, a dispetto del calendario, color verde aprile.

UN TRATTORE CHE SI ESERCITA A FARE LE SCALE

LE AUTORITA' E IL PUBBLICO AL CAMPO DI SASSI

I telegrammi di risposta al Federale
del Duca di Pistoia e S. E. Bottai

In risposta ai telegrammi loro inviati, il Segretario Federale ha ricevuto da S. A. R. Filiberto di Savoia Genova e dal Governatore Bottai, i seguenti telegrammi:

«La ringrazio del gentile messaggio rivoltomi a nome del valoroso Fascismo torinese, al quale invio con particolare entusiasmo, alalà, in questi giorni di comune esultanza. - *Filiberto di Savoia Genova*».

«Da Addis Abeba italiana ricambio alle Camicie Nere torinesi il fervido affettuoso saluto. - *Bottai*».

La risposta di Badoglio
al senatore Agnelli

Al telegramma d'esultanza che il sen. Agnelli gli aveva indirizzato personalmente ed a nome di tutti i lavoratori della Fiat, il Viceré di Etiopia, S. E. il Maresciallo Badoglio, ha così risposto:

«*Addis Abeba, 9. - A lei e ai lavoratori della Fiat il mio vivo ringraziamento* - Badoglio».

Bollettino Demografico

11 Maggio 1936 - XIV

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	25
Matrimoni trascritti	1

Una misteriosa officina
per le auto rubate

Le laboriose indagini dei Militi della Strada

Il 3 corr. abbiamo pubblicato la notizia di una brillante operazione compiuta dalla Squadra Mobile che ha permesso di arrestare i componenti di due bande di ladri specializzati nello svaligiamento delle tabaccherie e nel furto in vari stabilimenti cittadini. Una strana coincidenza aveva in tale occasione colpito il dott. Scillone della Squadra Mobile, e cioè che la stessa automobile era stata usata dalle due combriccole di ladri, pur essendo stata affittata presso certo Natale Carando di Pietro, di anni 31, proprietario dell'autorimessa «Autosala» di via Bogino n. 8. Il titolare della ditta era stato interrogato a lungo e quindi l'Autorità giudiziaria, pur non coinvolgendo nei processi per furto il Carando, gli aveva ritirata la patente di esercizio.

Tutto si chiarisce

Quanto sopra si collega ora con un'altra laboriosa e brillante operazione compiuta dai Militi della Strada. In base ad informazioni pervenute al comando del reparto, il centurione Porazzini, dava disposizioni al maresciallo Angelini ed ai brigadieri Cerruti, Martini e Rebora per accertare la provenienza di numeroso materiale automobilistico che il Natale Carando vendeva. Dalle indagini dei solerti funzionari della Milizia della Strada risultava tutta una complessa organizzazione ladresca per il furto delle autovetture, il loro successivo camuffamento e la loro vendita. Si è chiarito così anche il mistero della macchina che servì alle due bande di ladri. Poichè infatti la prima vettura essendosi incendiata durante una spedizione notturna era stata sostituita con un'altra rubata in borgo San Paolo, il libretto di circolazione della prima servì per la seconda.

L'arresto della banda

Arrestato il Carando, i militi potevano in seguito fermare il ventiquattrenne Rolando Brocco fu Giovanni, abitante in via Michele Lessona 75 e tale Domenico Balma fu Arduino, d'anni 24, pure abitante in via M. Lessona 75. Gli arrestati hanno dichiarato che per falsificare i documenti delle automobili rubate e per «fabbricare» le patenti di abilitazione a condurre, si valevano dell'opera del tipografo Teresio Berta fu Gaetano, d'anni 29, abitante in via Cavour 41. Anche quest'ultimo era perciò arrestato e denunciato all'Autorità Giudiziaria. Presso il magazzino della Milizia è stato poi depositato un ingente materiale di provenienza furtiva, sequestrato ai ladri, per un valore di oltre cinquantamila lire. Il centurione Porazzini prosegue intanto nelle indagini per identificare ed arrestare altri complici della banda ladresca.

LA SBADATACCINE DI UN MANOVALE

Il manovale Pietro Colombatto, di 21 anni, è andato ad urtare con la bicicletta contro un carretto a mano fermo ed incustodito che si trovava in corso Regio Parco. Nell'urto il Colombatto cadeva e si produceva una ferita lacero contusa al naso che all'Astanteria Martini il medico di guardia giudicava guaribile in quindici giorni.

CICLISTA URTATA DA UN'AUTOMOBILE

La lavandaia Margherita Cagnasso, di 19 anni, residente a San Mauro Torinese, percorreva in bicicletta la via Magenta, quando, nell'attraversare il corso Vinzaglio era urtata da un'automobile guidata da certo Federico Tabuzzi, abitante in corso Altacomba. Nello scontro la lavandaia cadeva e riportava la frattura della base cranica; all'ospedale Martini il medico di guardia faceva ricoverare la poveretta con prognosi riservata.

LA MISERA FINE DI UN CAVALLO

I pompieri della caserma Fontane, sono stati ieri chiamati in via Rossini all'altezza della casa segnata col numero 12, non per spegnere le fiamme di un incendio, ma... per trasportare la carcassa di un cavallo, il quale, morto per sincope cardiaca, ingombrava il traffico. Il carro attrezzi, al comando del maresciallo Burdin, servì come autoambulanza per la povera bestia, di proprietà di certo Giacomo Caveglio, abitante in v. Montanaro 252.

UN'OPERAIA INVESTITA DA UNA MOTO

L'operaia Maria Pardi, di 22 anni, residente a Settimo, è stata ieri investita, nei pressi della propria abitazione, da un motociclista rimasto sconosciuto. L'operaia ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, giudicata guaribile, all'ospedale Martini, in 25 giorni.

CADE DALLA BICICLETTA E SI FERISCE AL CAPO

L'operaia Chiappello Pierina, di 38 anni, mentre percorreva in bicicletta il corso Tortona, accanto al marito, pure in bicicletta, all'altezza di via Fontanesi, inavvertitamente perdeva l'equilibrio e cadeva producendosi una ferita lacero contusa al capo, giudicata guaribile all'ospedale San Giovanni, in 12 giorni.

Feste al Santuario di S. Pancrazio in Pianezza. — La Direzione della Tranvia Elettrica Torino-Pianezza comunica che in tutti i giorni festivi dei mesi di maggio e giugno effettuerà un servizio straordinario fra Torino e Pianezza per maggior comodità di quanti vogliono recarsi al Santuario. Le partenze da Torino sono così fissate: 5,25, 6,50, 7,35, 8,25, 9, 10, 12,5, 14, 15, 16,5, 18,30, 19,40, 20,50.

E' scomparso da casa dal 6 corr. mese un individuo dall'apparente età di 65 anni. Ha corporatura robusta, statura inferiore alla media, vestito sommariamente. Chi l'avesse visto è pregato di darne comunicazione alla famiglia Zucchero, in via Novalesa, 16.

Denuncia dei quantitativi di pelli. — Chiunque detenga pelli bovine gregge, conciate od in corso di concia, nazionali o nazionalizzate, è tenuto a farne denuncia per iscritto, rivolgendosi al Sindacato di categoria a Palazzo Cavour (Via Cavour 6) entro il 20 corrente mese.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI per la bella stagione

Sono arrivate le interessanti novità per la vita all'aperto.
L'assortimento più ricco.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

da BIANCHI GHIACCIAIE

I «tipi» che hanno sempre dato
I MIGLIORI RISULTATI
e che sono sempre i più richiesti e i più apprezzati. Visitate la nostra esposizione interna.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

GIOIELLI DI VALORE COMPERO
ad alti prezzi, vendo e cambio.
Mario Trucco, via Botero 4 bis, dirimpetto al Monte di Pietà.
Disimpegno polizze.

OMBRELLONI, SEDIE SDRAIO
Mobili da giardino e da spiaggia.
Porino - Corso Vittorio Eman. 86.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. De Sica-Rissone-Melnati). — Ore 21: «Due dozzine di rose scarlatte» di A. De Benedetti.
CARIGNANO (Comp. De Filippo). — Ore 21: «Liolà» di L. Pirandello (novità).
CHIARELLA: Ore 21: «Follie», superrivista del Teatro Dal Verme, Milano.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI (Via Bertola, 45). — Aperto tutto il mese di maggio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Abbasso le bionde!».
VITTORIA: Canzone del sole e Varietà.
IDEAL: «Contessa X» e Gran varietà.
STATUTO: «Follie di Broadway 1936».
BALBO: Cuori incatenati e Varietà.
MAFFEI: Doppia briglia; Vicino al Polo (docum.) e Gran Varietà: D. 1-2-4.
ALPI: «Umanità» Jean Hersholt.
NAZIONALE: Ma non è una cosa seria.
MASSIMO: «Roberta» con Irene Dunne, Ginger Rogers e Fred Astaire.
ITALA: Amo tutte le donne, Kiepura.
SAVOIA: «La sposa venduta».
CORSO: L'uomo che sbancò Montecarlo e Strade romane in Africa Orientale.
REX: «Fuggiasca». Silvia Sidney.
Prezzi ridotti: Dopol., Platea L. 3.

I divertimenti

NAZIONALE: DE SICA
in
MA NON E' UNA COSA SERIA
con Elisa Cegani, Melnati e Cesari

Per la preparazione politica

Il prof. Cima sul giornalismo

Ieri sera agli allievi del primo corso il prof. Cima ha tenuto una lezione sul tema: «Organizzazione sindacale giornalistica». Assisteva, in rappresentanza del Federale, il vice-direttore dei corsi dott. Monteleone. La chiara esposizione fu seguita con vivo interesse e alla fine molto applaudita.

Al secondo corso il dott. Bassat, presente il vice-Segretario federale ing. Di Revel, ha trattato del problema zootecnico italiano in riferimento alla lotta antisanzionista. Gli allievi si interessarono all'argomento trattato, e applaudirono vivamente alla fine.

La banda musicale di Lione
ospite della nostra città

E' stata gradita ospite di Torino la banda musicale «Pietro Mascagni» dipendente dal Dopolavoro e dal Fascio Italiano di Lione. Essa, composta in grandissima maggioranza di nostri concittadini, ed egregiamente diretta dal camerata Brusorio Mario di Serravalle Sesia, ha dato domenica sera in piazza San Carlo un applauditissimo concerto. Un folto pubblico ha fatto lietissime accoglienze ai camerati di Lione, che con vivissimo entusiasmo hanno unito il loro alalà a quelli della folla inneggianti al Sovrano Imperatore d'Etiopia e al Duce, creatore dell'Impero. In seguito la formazione musicale, accompagnata dal segretario politico del Fascio lionese col. Donà, dall'ispettore superiore dell'O.N.D. Romano Stefanelli e da molti dirigenti del Dopolavoro Provinciale, si è recata alla Casa Littoria ove ha reso omaggio al Sacrario dei Martiri.

Conferenze

Nella Sede della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria in via Corte d'Appello N. 7, giovedì sera, 14 corr., alle ore 21, l'avv. Angelo Vozza chiuderà l'annuale ciclo di conferenze tenendo l'annunziata seconda conversazione sulla battaglia di Caporetto illustrata con proiezioni luminose tratte da fotografie dell'archivio del Comando Supremo trattando specialmente de «La difesa di Pozzuolo del Friuli (30 ottobre 1917)». I Soci e famiglie sono invitati.

Listino dei prezzi per oggi e domani

ORTAGGI

Ins. indivia	dozz.	1,50-3	testa	0,20-0,35
Carciofi com.	»	1,50-4	cad.	0,25-0,45
Spinaci	Ql.	60-130	Kg.	1,10-1,80
Patate bianche e gialle naz.	»	55	»	0,65-0,70

PESCI

Acciughe al Kg. L. 5-6 - Frittura 4,50-5 - Ghiozzi (gò) 6-7 - Naselletti 11-12 - Moli 3-4 - Boghe 4-4,50 - Sardine 4,50-5,50 - Polpi 5-6 - Seppie 4-5 - Anguille medie 9-10 - Cavedani 4,50-5 - Fresse 5-6 - Scavarde 4-5 - Tinche persiane 10-11 - Rane vive 4-5.

STATO CIVILE

11 Maggio 1936 - XIV

Scaranzano Giuseppina m. **Berrone**, a. 65, di Vercelli, casal., str. Cuorgnè 125 - **Rovoda Luigia** v. **Ferrari**, a. 79, di Fenestrelle, pens., v. Corte d'Appello 2 - **Palazzolo Domenica** m. **Carisio**, a. 75, di Torino, agiata, v. Bosta 28 - **Furno Maria** v. **Lissi**, a. 66, di Leota, agiata, v. Massena 16 - **Destefanis Anna** m. **Marengo**, a. 62, di Torino, casalinga, v. Mario Gioda 9 - **Monasterolo Elisabetta** m. **Giraudo**, a. 59, di Barcenisio, casalinga, v. Romagnano 32 - **Ferrero Cristina** m. **Raffo**, a. 58, di Torino, agiata, c. Peschiera 179 - **Costa Giulio** fu Antonio, a. 79, di Dirignano, agiato, v. Palmieri 34 - **Cardona** cav. **Davide** fu Giovanni, a. 66, di Castigliole d'Asti, pensionato, v. Bogino 10 - **Coralli Ernesta** m. **Musso**, a. 74, di Fossano, agiata, v. A. Avogadro 9 - **Prinetto Giacomo** fu Bernardo, a. 69, di Torino, pensionato, c. Quintino Sella 58 - **Bocris Maddalena** m. **Oglienge**, a. 61, di Torino, casalinga, v. Dezola 9 - **Ferrigato Dino** di Narciso, a. 21, di Castelbaldo, facchino - **Aghemo Giovanni** fu Costantino, a. 78, di Moncalieri, cuoco - **Cifoletti Alessio** di Nazareno, a. 38, di Amelia, contadino - **Castaldo Rosanna** di Natale, di m. 6, di Torino - **Giorgianni Giuseppe** di Nicola, a. 20, di S. Pier Niceto, contadino - **Rigoni Agostino** fu Isidoro, anni 77, di Lera, pensionato - **Medico Emilio** fu Lorenzo, a. 67, di Asti, pensionato - **Bosco Michele** fu Nicola, anni 66, di Chieri, fabbro - **Negri Pasqualina** m. **Piacentini**, a. 73, di Lomello, casalinga - **Giuliani Anna** v. **Marabini**, a. 73, di Imola, casalinga - **Rolli Andrea** fu Costante, a. 66, di Parma, portinaio - **Bragoli Ildebrando** fu Teodio, a. 35, di Montecotondo, agente P. S. - **Boffa Rosalia** di Francesco, a. 20, di Canale, casalinga.

I milionari di Tripoli

Il vincitore del 1° premio
incarica una banca di incassare ma mantiene l'incognito

Bologna, 11 notte.

Il ravennate vincitore del primo premio della lotteria di Tripoli è stato oggi ospite di Bologna, ma ha agito nel modo più riservato ed ha mantenuto il più stretto incognito. Si sa soltanto che la sede bolognese della Banca «Credito Romagnolo ha avuto l'incarico di incassare il premio dovuto al biglietto Serie S. 93.317 e fare le seguenti erogazioni: al corridore Achille Varzi L. 150.000; alla Federazione fascista di Ravenna L. 50.000; al venditore del biglietto sig. Musmechi L. 25.000; alla Federazione fascista di Ravenna per festeggiamenti al ritorno del battaglione CC. NN. in A. O. L. 10.000; per le Opere assistenziale e di beneficenza lire 85.000.

Non è possibile, dato i 400 biglietti venduti dall'Ufficio delle imposte di Ravenna, stabilire il nome del vincitore. Da notizia giunta stasera l'acquirente sarebbe il signor Luigi Ghirardini, ma questi, interrogato, ha negato di essere il vincitore dimostrando una certa impassibilità. Ad un giornalista che si era recato a interrogarlo, la moglie del Ghirardini ha escluso che nella sua famiglia vi sia il vincitore.

La laboriosa giornata dei tre fortunati di Parma

Parma, 11 notte.

La giornata dei tre fortunati vincitori del secondo premio della lotteria di Tripoli si è aperta in tono piuttosto allarmante. Ad essi, infatti, sono cominciati a piovere telegrammi e lettere di parenti e di sconosciuti, visite di congratulazione e proposte di impiego di capitali. Fra i telegrammi giunti al cav. Giuseppe Franchini vi è quello significativo del nipote, proprietario di uno studio fotografico a Roma e a Salsomaggiore, cav. Nando Preti, che ebbe l'incarico di acquistare il fortunato biglietto. Il telegramma dice: «Sono felice di aver fatto una scelta felice». Un telegramma è giunto pure da parte del rivenditore romano Francesco Righi al quale spetta un premio di 46 mila lire.

La cognata del cav. Franchini, signorina Anna Zanichelli, è tornata stamane tranquillamente all'ufficio della ditta Borsari, dove ha ricevuto le felicitazioni del proprietario, delle colleghe e dei colleghi d'ufficio. La pettinatrice Rosetta Grassi, compartecipe alla fortunata estrazione, non si è presentata stamane al domicilio delle sue clienti e alcune di queste si sono limitate a inviarle biglietti di viva felicitazione.

Intanto un particolare nuovo viene in luce. La moglie del Franchini, Assunta Zanichelli, rivendica a sè la parte della vincita, perchè a lei è toccato di sborsare la piccola quota-parte concorrente all'acquisto del biglietto mentre il marito si è limitato a scrivere la lettera di richiesta al nipote. In questo modo la moglie del Franchini rivendica la propria iniziativa, cosicchè il premio spetterà ai coniugi.

Fra le intenzioni della signorina Anna Zanichelli vi è quella di acquistare non appena sarà in possesso della vistosa somma, un palazzo nel quale dovrebbe essere riunita tutta la sua famiglia. Intanto sembra che il viaggio a Roma per il ritiro della somma vada in fumo, in quanto il premio potrà essere ritirato a Parma. Quivi l'improvvisa popolarità dei vincitori ha creato loro notevoli imbarazzi e una serie di amicizie.

Guarigioni portentose
al Santuario di Loreto

Ancona, 11 notte.

Il primo pellegrinaggio dei malati alla basilica di Loreto ha dato luogo ad alcune guarigioni che hanno del portentoso. Già prima dell'arrivo del treno bianco, diretto dal principe Don Enzo Rampolla di Napoli e dal vice gerente di Roma monsignor Pallcca, la signora di un funzionario della nostra Questura aveva riacquistato l'articolazione della mano destra, da anni immobilizzata, mentre era in preghiera nella Santa Casa.

Ieri, poco prima della processione eucaristica, mentre gli ammalati a turno venivano introdotti nell'interno della Santa Casa, la signorina Giorgina Riccaldi, d'anni 26, da Parma, adagiata sopra una barella, fra la commozione dei presenti si alzava di scatto, gettando le coperte e salendo senza alcun aiuto sull'altare. La Riccaldi era affetta da circa otto anni di sinovite tubercolare al ginocchio destro, ed era stata operata in Ancona di peritonite tubercolare. Dal settembre 1935 giaceva a letto, nell'assoluta impossibilità di mantenere la posizione eretta. La giovane si era rassegnata alla morte, poichè i medici le avevano confessato l'impotenza della scienza a lenire i dolori atroci che la martoriavano.

La Riccaldi si lasciò convincere ad adagiarsi di nuovo nella barella e così fu isolata immediatamente. Non fu però possibile evitare che la voce del miracolo corresse di bocca in bocca, e migliaia di persone volessero vedere con i loro occhi la tangibile prova della carità della Madonna. Eseguita la rituale fotografia nel piazzale esterno del Santuario, la miracolata si alzò di nuovo dalla barella e corse fra le braccia del nunzio apostolico, monsignor Borgoncini Duca, gridando: «La Madonna di Loreto mi ha guarita!». Impossibile descrivere le scene di esultanza di tutta la massa di popolo che gremiva la piazza.

Oggi il treno bianco è ripartito per Roma. Venerdì 23 corr. giungerà a Loreto il secondo treno che trasporterà gli ammalati del Piemonte.

I Dentisti raccomandano

sempre il Veramon per calmare e prevenire il mal di denti, perchè è l'antidolorifico d'azione potente sui nervi della regione dentaria. Il Veramon non danneggia il cuore nè causa effetti sgradevoli.

VERAMON

Tubi da 10 e 20 compresse — Bustine da 2 compresse

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
SEDE E STABILIMENTI A MILANO

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dott. B. VICENZINI
Già Aiuto della Clinica Asuero
Via M. Colonna 7 - Roma
A. P. Roma 715, 10-1-36-XIV

Asma - Rinite spasmodica - Artritismo
Nevralgie (Sciatica, trigemino) - Simpatosi
A Roma (Sede) dall'1 al 5 e dal 21 al 25 del mese
A TORINO Hôtel Suisse Terminus il 13-14-15 maggio
— Opuscolo gratis —

Società Anonima per le Industrie Agricole
Sede in GENOVA

Capitale sociale L. 30.000.000 interamente versato

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la Sede Sociale in Genova, Corso Andrea Podestà N. 2, pel giorno 26 maggio 1936, alle ore 10,30, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Relazione del Consiglio di Amministrazione;
Relazione dei Sindaci;
Bilancio al 31 marzo 1936 e deliberazioni relative;
Nomina di Amministratori;
Nomina dei Sindaci e determinazione del relativo compenso.

Le azioni al portatore dovranno essere depositate entro il 22 maggio 1936 presso la Sede sociale, il BANCO DI NAPOLI, il BANCO DI SICILIA, la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, il BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE, l'ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO e il BANCO AMBROSIANO, in Genova;

oppure presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, il CREDITO ITALIANO, il BANCO DI ROMA, nelle loro sedi di Genova, Milano, Torino e Roma.

I certificati delle azioni nominative dovranno essere depositati presso la Sede sociale entro il giorno 25 maggio 1936.

Genova, 27 aprile 1936-XIV.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.